



Il Bilancio preventivo per l'esercizio 2017, che come ogni anno viene sottoposto all'approvazione della Regione Marche, viene redatto nell'ottica di continuità con la programmazione degli esercizi precedenti ed in un contesto di difficile situazione economica che interessa anche il nostro territorio.

Il Bilancio preventivo 2017 recepisce quindi la necessità di coniugare la continuità di un adeguato livello delle attività e degli interventi dell'Agenzia e dei connessi costi da sostenere con le risorse regionali e proprie disponibili.

L'Arpam, negli anni, ha sempre realizzato l'equilibrio di gestione, garantendo una economica ed efficace azione; i costi da sostenere sono oramai giunti a livelli incompressibili e la flessione dei proventi fa sì che il solo costo del personale dipendente sia equivalente al fondo di dotazione regionale. In base a queste considerazioni, pur nel rispetto dei vincoli economici regionali, si sottolinea come la programmazione economica sia indissolubilmente legata alle risorse a disposizione che, per l'Agenzia, necessitano indiscutibilmente di un adeguamento.

L'Arpam, negli anni, ha sempre realizzato l'equilibrio di gestione, garantendo una economica ed efficace azione; i costi da sostenere sono oramai giunti a livelli incompressibili e la flessione dei proventi fa sì che il solo costo del personale dipendente sia equivalente al fondo di dotazione regionale. In base a queste considerazioni, pur nel rispetto dei vincoli economici regionali, si sottolinea come la programmazione economica sia indissolubilmente legata alle risorse a disposizione che, per l'Agenzia, necessitano indiscutibilmente di un adeguamento.

continua a pagina 2







SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'USO DEI PESTICIDI



Il rapporto studia la contaminazione da pesticidi del bacino del Po, il più importante d'Italia per dimensione e per concentrazione delle attività umane. Un monitoraggio esteso dell'area (sviluppato nell'ambito del monitoraggio nazionale coordinato da ISPRA che coinvolge le Regioni e le ARPA/APPA) ha consentito di studiare l'evoluzione della contaminazione a partire dal 2003. E' stata analizzata la presenza nel fiume e nelle acque sotterranee dell'intero bacino di alcuni erbicidi non più usati da anni (atrazina, simazina, alaclor).

Questo ha permesso di approfondire aspetti relativi alla sostenibilità dell'inquinamento chimico e in particolare alla capacità del bacino di rispondere a fattori di stress antropico, confrontando i dati di contaminazione con i limiti di legge previsti in fase di autorizzazione. Il rapporto inoltre affronta il problema della valutazione di pericolo per alcune sostanze "estremamente preoccupanti" quali le sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione, le sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche, gli interferenti endocrini. Non essendoci una soglia di pericolo per queste tipologie di sostanze, non è possibile stabilire un livello di sicurezza e quindi risultano rilevanti anche le basse concentrazioni a cui sono esposti gli organismi viventi. Viene infine affrontato il tema delle miscele di sostanze rilevate nei siti di monitoraggio del bacino, e le problematiche dovute alle lacune conoscitive degli effetti cumulativi.

summary

- documento di programmazione 2017 e triennale 2017-2019 
- sostenibilità ambientale dell'uso dei pesticidi 
- posta: prelievi acque di mare 
- Rete nazionale parchi e musei minerali 
- consegnato primo rapporto sullo stato del Capitale Naturale 
- arpam in rete 



documento di programmazione
annuale 2017
e triennale 2017-2019
aggiornamento

- SEZIONE 1 - programma di attività annuale e triennale
- SEZIONE 2 - bilancio di previsione annuale e triennale



REGIONE
MARCHE

A seguito dell'adozione della DGRM n 1201 del 10/10/2016 è stato peraltro, dopo un lungo percorso, approvato il nuovo Regolamento Organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche.

L'anno 2017 sarà quindi quello del fattivo avvio del nuovo percorso organizzativo; sarà ovviamente un anno molto impegnativo e di importanti revisioni e trasformazioni, dal quale ci si attende un significativo efficientamento delle risorse.

In particolare, la concreta realizzazione del nuovo modello regolamentare dell'ARPAM, preceduta come più volte ricordato in passato dal lungo e importante lavoro di puntuale definizione di una più moderna mission agenziale e degli strumenti ritenuti più idonei ad attuarla, sarà nel prossimo anno al centro di quell'impegno e di quella collaborazione da sempre dimostrati da tutti gli organi e il personale dell'Agenzia e oggi più che mai necessari.

Nel riconoscimento dell'interesse pubblico che siamo istituzionalmente tenuti a soddisfare, il processo di trasformazione in atto costituisce infatti il presupposto fondante non solo del prossimo futuro dell'Agenzia, ma anche di quella più lungimirante visione che, grazie alle competenze ed alla professionalità da tutti sempre dimostrata, ci auguriamo potrà continuare a coniugare in un riconosciuto circolo virtuoso efficienza, innovazione e sostenibilità.

Mario Pompei

Direttore Generale ARPAM

NOMINA COMMISSARIO ISPRA



Lo scorso 3 marzo, con Decreto Ministeriale del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Gian Luca Galletti, il prof. Bernardo De Bernardinis, Presidente uscente dallo scorso 28 febbraio, è stato nominato Commissario dell'ISPRA per una durata di sei mesi, garantendo così continuità a tutte le attività e i compiti istituzionali dell'Istituto nonché a quelli che il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è stato chiamato a svolgere dall'entrata in vigore, lo scorso 14 gennaio, della Legge istitutiva n.132/2016.



Spett. Arpam,

Vorrei sapere quando iniziano cominceranno i prelievi dell'acqua di mare e che ciclicità avranno durante il periodo estivo.

Grazie.

Fausto R.

Risponde il dott. **Tristano Leoni** Responsabile servizio Acqua del Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona e Macerata.

“ARPAM è l'organo preposto al controllo delle acque di balneazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 116/2008 e dal relativo decreto attuativo del 30 Marzo 2010.

La stagione balneare di norma va dal 1 Maggio al 30 Settembre di ciascun anno e in tale arco di tempo sono effettuati controlli sulla acque di balneazione con frequenza da quindicinale a mensile in base a quanto previsto dal D.Lgs 116/2008, dal relativo Decreto attuativo nonché dalla normativa regionale in materia.

E' previsto comunque un primo campionamento da effettuarsi nel mese di Aprile, prima quindi che inizi ufficialmente la stagione.

I prelievi sono effettuati sulla base di un calendario preventivamente redatto tra Febbraio e Marzo dal quale non è possibile derogare se non per comprovati motivi di impossibilità al prelievo corretto e/o in sicurezza per gli operatori.

Oltre quanto previsto dal calendario ufficiale, sono poi possibili ulteriori prelievi che possono rendersi necessari in caso di criticità momentanee causate da copiosi eventi meteorici che possono causare avarie ai sistemi fognari, sversamenti di sostanze inquinanti, fioriture algali, ecc..”

arpam.comunicazione@ambiente.marche.it

24 e 25 marzo 2017 IV RIUNIONE DI RETE

ISPRA ha siglato, in collaborazione con la Regione Lombardia ed il Ministero dello Sviluppo Economico, un protocollo di Intesa presso EXPO a Milano lo scorso 2 ottobre 2015, che ha sancito la nascita della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani, ReMi.

La quarta riunione di Rete si terrà nei giorni 24 e 25 marzo 2017 presso la sala Biblioteca Malatestiana di Cesena in piazza Maurizio Bufalini, in concomitanza con il trentennale della Società di Ricerca e Studio Romagna Mineraria ed in collaborazione con il Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo delle Marche.

In occasione della Riunione è previsto un incontro di presentazione della Rete, con il patrocinio della Settimana del buon vivere.



In collaborazione con:



Società di Ricerca
e Studio della
Romagna Mineraria



Comune di
Cesena

sulphur

Con il patrocinio di:



PROGRAMMA DEI LAVORI

Venerdì 24 Marzo 2017

CESENA_Biblioteca Malatestiana
Piazza Maurizio Bufalini, 1

09:00 - 09:15 Saluti Istituzionali - Sindaco Paolo Lucchi
09:15 - 11:00 Quarta Riunione della "Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari" ReMi riservata ai componenti del comitato di rete

11:00 - 13:00 Incontro di presentazione della "Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari" - ReMi



Presentazione e proiezione del documentario "Miniere e Memorie di Sardegna", secondo Reportage su storia, cultura e sviluppo dei siti minerari nel Parco Geo-minerario storico e Ambientale della Sardegna*

13:00 - 14:00 Visita guidata alla Biblioteca Malatestiana

14:00 Pausa Pranzo

15:00 - 17:00 Field Trip*: Villaggio Minerario di Formignano - Località Borello (Cesena)

Sabato 25 Marzo 2017

PESARO

09:00 - 12:00 Field Trip*: Villaggio "Miniera"
15:00 - 17:00 Visita al Museo Storico Minerario "Sulphur" di Perticara

Dalle 21:00 Rappresentazione in anteprima "Odore di Sangue e Rosa" narrazione per voci, musiche e suoni - Testo di E. Satanassi Regia di M. Briganti e M. Mastrandrea Teatro Parrocchiale - Località Borello (Cesena)

"Odore di sangue e rosa" Letture e musica ispirate alla miniera dal romanzo di Efrem Satanassi, imperniato sulla storia dei minatori nella zolfara della Boratella nel secolo XIX.

*spostamento con mezzi propri

Info e comunicazioni: segcoordinamentoremi@isprambiente.it
Aqata Patanè - ISPRA, coordinamento generale Remi - 06-50074780
Rossella Sisti - ISPRA, Area comunicazione - 06-50072379
Daniela Pettorano - ISPRA, segreteria comitato ReMi - 06-50074851



*è possibile scaricare il primo Reportage all'indirizzo <http://tv.isprambiente.it/?s=bagliori+di+acetilene>



Da un buono stato del Capitale Naturale deriva una migliore qualità della vita per i cittadini ed effetti positivi per l'attività economica. E' quanto emerge dal "Primo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia", consegnato dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.

Previsto per la prima volta dal Collegato Ambientale, il documento è frutto di un lungo lavoro del Comitato per il Capitale Naturale, composto di istituzioni ed esperti del mondo della ricerca, con l'obiettivo di affrontare il tema del legame tra lo stato dell'ecosistema, il benessere sociale e le prospettive economiche.

"Saper misurare il nostro Capitale Naturale – ha commentato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – può essere un passo davvero decisivo per avviare l'Italia allo sviluppo duraturo.

Ringrazio il Comitato per questo lavoro, che rappresenta – aggiunge Galletti - un preziosissimo alleato per politiche pubbliche coerenti con l'orizzonte di uno sviluppo sostenibile, che sappiano cioè agganciare la crescita economica puntando sulla qualità ambientale".

Il Rapporto raccoglie e mette a sistema le informazioni ad oggi rilevabili sullo stato di conservazione delle componenti del capitale naturale acqua, suolo, aria, biodiversità ed ecosistemi, avvia un modello di valutazione del Capitale Naturale e insieme apre a un'analisi degli effetti delle politiche pubbliche. Il documento mostra con chiarezza che l'Italia possiede un Capitale Naturale di notevole qualità e quantità, un patrimonio il cui valore non è stato ancora interamente rilevato nei sistemi contabili e statistici.

Allo stesso tempo evidenzia il quadro complessivo di punti di forza e complessità dell'ambiente italiano. Sono molteplici, spiega il Rapporto, i fattori di pressione antropica che incidono sul valore del Capitale Naturale nelle cinque Ecoregioni individuate: tra le minacce sono citate l'inquinamento atmosferico, gli effetti dei mutamenti climatici, l'accumulo di rifiuti non biodegradabili, il consumo di suolo, l'abusivismo edilizio, gli incendi boschivi, la perdita di biodiversità marina, l'introduzione di specie aliene invasive, lo sfruttamento non sostenibili di minerali e acqua, i cambiamenti di destinazione d'uso del territorio, la copertura artificiale del suolo con distruzione del paesaggio.

Il Comitato individua infine una serie di raccomandazioni, con obiettivi da perseguire nel breve e medio periodo: adottare un piano d'azione per il Capitale Naturale, sottoporre preventivamente il DEF (Documento di Economia e Finanza) e le misure da inserire nel PNR (Piano Nazionale di Riforma) a una valutazione di coerenza rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia di Sviluppo sostenibile, integrare la valutazione del Capitale Naturale nella pianificazione territoriale anche con lo strumento delle procedure di valutazione di piani, programmi e progetti, implementare le disposizioni riguardanti i criteri degli appalti di fornitura per il Green Public Procurement, rafforzare il sistema delle aree protette a terra e mare.



www.arpa.marche.it



AGENZIA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE QUALITÀ COMUNICAZIONE TEMI AMBIENTALI



Ambiente



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

